DISSERTAZIONE SOPRA ALCUNE MONETE ARMENE DEI PRINCIPI RUPINENSI DELLA COLLEZIONE AINSLIEANA. FATTA...

Domenico Sestini

DISSERTAZIONE

SOPRA ALCUNE

MONETE ARMENE

DEI PRINCIPI RUPINENSI

DELLA

COLLEZIONE AINSLIEANA.

FATTA

DALL' ABATE DOMENICO SESTINI

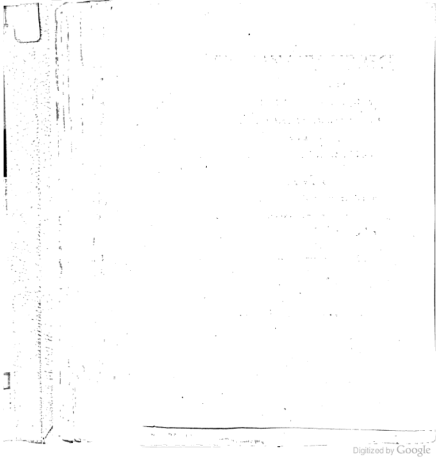
ACCADEMICO ETRUSCO.



LIVORNO.

Nella Stamperia di TOMMASO MASI, e COMP.

MDCCLXXXX.



A SUA EMINENZA

IL SIGNOR

CARDINALE STEFANO BORGIA.

L' ABATE DOMENICO SESTINI

ANimato da quei nobili tratti di propensione che l' Eminenza Vostra si è compiaciuta di dimostrarmi, non potrei in questo momento prendere più opportuna occasione di darle una sincera testimonianza di mia somma riconoscenza, che consacrando a V. E. questa mia Operetta,

riguardante una piccola serie di Monete Armene della Collezione Ainslieana, spettanti ad alcuni Re Armeni della Famiglia o Dinastia Rupinense.

Tanto più l' E. V. aveva diritto a questo mio sincero omaggio, in quanto che tra le tante serie di scelte Medaglie del Suo vasto Museo, ne possiede alcune altre simili. Nessuno ignora le tante rarità del medesimo, e le Vostre erudite opere, e illustrazioni sopra varj pezzi di Esso formano l' ammirazion degli Eruditi. Soltanto giova il rammentare la ricchissima, e scelta Raccolta di Medaglie Alessandrine, sopra le quali l' E. V. non ha molto, volle erudir tutta l' Europa con una bell' Opera, e descrizione delle medesime. E fu allora che mi trovai onorato della ricerca del Catalogo di quella di detta Collezione Ainslieana.

E cosa potrebbe mai dirsi della Vostra Serie di Monete Cufiche che fa l' ammirazione de' Dotti d' Europa, e dell' Oriente ancora, che interessano tanto l' Istoria Orientale, e che a Vostro lodevolissimo esempio molti procurano con avidità di raccogliere, ma che tutti insieme non potranno mai eguagliare, attesi i grandi acquisti da V. E. fatti dopo la pubblicazione del Vostro Museo Cufico?

Possa questo travaglio fatto in un Angolo della nuova Roma trovare qualche accoglienza nel centro dell' Antica, e possa quest' attestato di riconoscenza, e gratitudine all' onore della protezione compartitami dall' E. V. dimostrarle in qualche parte l' umile, ed ossequioso mio rispetto.

PREFAZIONE

La Collezione Ainslieana che non manca d'essere di un pregio sommo, siccome abbiamo rilevato da un dato numero di medaglie parte rare, e parte inedite che abbiamo fatte incidere, e pubblicare, come pure dal Catalogo Geografico Numismatico delle medesime, si rende vieppiù interessante per una piccola serie di monete Armene spettanti a Re Armeni Rupinensi, le quali abbiamo fatto disegnare con esattezza, e diligenza da un bravo Disegnatore, e Pittore, cioè dal Sig. Luigi Mayer Romano, unico allievo del Celebre Piranesi, acciò l' Europa, e la Repubblica Letteraria possa darle quel merito dovuto.

Questa serie di monete è stata, ed era trascurata, e negletta da quasi tutti gli Antiquarj, per esser poco intelligibili, limitandosi soltanto a chiamarle monete Armene; ma chi abbia gettata la prima pietra fu il Marchese Savorgnan in Venezia, e indi Pellerin in Parigi, e il Cardinale Stefano Borgia in Roma, che principiarono a fondare, o darci altri materiali per la continuazione di un tal edifizio.

L' Istoria Armena era stata da pochi ben trattata, non che conosciuta; onde è scusabile Pellerin *istesso, se ancor' esso cadde nei soliti,*

e repetuti sbaglj degli altri. Ora poi si è principiato a far conoscere anche questa Nazione, e mediante due opere state pubblicate recentemente in Venezia, una in Italiano intitolata » Compendio Istorico della Nazione Armena » *e l' altra scritta in Armeno dal P. Micaele Ciamizj Monaco del Convento di S. Lazzero di Venezia, e intitolata* » Istoria Armena » *in tre Tomi, abbiamo potuto meglio riuscire nel dare l' esatta Cronologia dei Re Rupinensi, e altre notizie interessanti i medesimi, pregando il cortese lettore a gradire queste mie fatiche, riguardo avendo alla novità delle medesime.*

DISSERTAZIONE

SOPRA ALCUNE

MONETE ARMENE.

DISSERTAZIONE

Sopra alcune Monete Armene dei Principi Rupinensi.

NEGAR certamente non si può, che nei secoli di barbarie, e d' ignoranza le lettere, o quel poco, che restava di scienza, non prendesse ricovero nei chiostri, e dai quali riuscito trovò perfezione e apice nella generalità, e in secoli diversi da quelli.

I Monaci Armeni di S. Lazzaro in Venezia, Custodi nell' istesso tempo di antichi monumenti interessanti la loro Lingua, e Istoria hanno procurato, e procurano di concorrere all' applauso generale, con adoprare a bello studio ogni sforzo per esser utili alla loro nazione Armena, e ad altre ancora, con essersi applicati, e con applicarsi profondamente allo studio della loro lingua letterale dei diversi tempi per farla risorgere, e purgarla da ogni barbarismo, appoggiandola su i testi di molti antichi loro Autori, con aver mandato alle stampe diverse opere riguardanti ciò, e la Istoria della loro Nazione, mediante i quali ajuti, e soccorsi potrà tutta insieme venire ad acquistare, maggiori lumi, e cognizioni, le quali arriveranno in seguito a far mutare molte opinioni in Oriente sopra le perpetue dispute di Storia Civile, ed Ecclesiastica.

Per tali loro applicazioni, e memorie, si vedde tempo fà uscire alla luce un' opera intitolata *Compendio Istorico della Nazione Armena*. La quale se fosse stata spogliata

dall' Estensore, o Estensori della medesima, di certi articoli per se stessi superflui, avrebbe riscosso dalla Repubblica Letteraria maggior applauso, e lode, articoli pure, che il titolo di *Compendio*, che porta, doveva aver fatto pensare a sopprimere. Contuttociò l' Ape argomentosa potrà trovare da succhiare molto nettare dai diversi stami, con i quali è stata composta, e tessuta.

L' istesso Estensore alla fine del *libro secondo* del *Tomo Primo*, dopo aver parlato della Monarchia dei Principi, e Re Armeni che hanno regnato in varj tempi, dice che » *Nei diversi lineamenti di questo quadro* (cioè d' Istoria) *un Filosofo*, *un Politico*, *un Antiquario avrà di che bastantemente soddisfarsi* ».

Ma riflettendo all' ultimo termine, scorgovi che se l' Antiquario non rende pago l' estensore istesso, certamente non vi è di che contentarsi, mentre niente quasi si parla di ciò che riguardar possa la Numismatica, confacente al medesimo, e molto meno degli ultimi loro Principi, e Re Armeni, dei quali note erano alcune monete. Niente pure riguardante ciò somministra l' altra Opera Armena pubblicata in ultimo luogo dal *P. Micaele Ciamiçi* in Venezia in tre tomi in 4.° opera, che sarà la migliore per l'Istoria degli Armeni, essendo stata appoggiata con l' autorità di *Moisè Coronense* celebre Scrittore Armeno, e con quelle di altri loro Autori. La medesima ch'è scritta per altro in Armeno, riesce più veridica, ed estesa con miglior criterio del *Compendio* soprannominato.

Onde è a motivo di questa Lacuna, che mi son messo a riguardare quelle poche monete Armene che si conservano nella *Collezione Ainslieana*, e le quali interessano, e appartenenti sono ad alcuni Principi, o Re Armeni della famiglia *Rupinense*; ed è pure al compiacimento di un dot-

to Monaco Armeno di San Lazzaro, mio sommo amico, con l' ajuto del quale ho procurato di leggerle, e interpetrarle, e dal quale mi sono state somministrate molte notizie per tessere questa Dissertazione, potendo servire di stimolo ad altri per la ricerca di tali antiche monete, per indi venire ad averne una serie più interessante.

È in questo secolo, che si è principiato a prender di mira le monete Cufiche, ad illustrarle, il che si deve alle savie premure fra i primi del non mai abbastanza celebre Cardinale *Stefano Borgia*, e a quelle del Cav. *Nani* Veneto, che emuli ambedue non hanno mancato di far pubblicare, loro *Musei Cufici*, dai quali fautori, mi lusingo che si continuerà ad arricchire la repubblica letteraria con varj altri pezzi simili, e rari per arrivare a correggere la mancante Istoria dei *Califi*, e di quelle delle diverse *Dinastie Maomettane*.

È in questo secolo, che si è pensato pure a formare la Serie delle monete Turche, o sia da *Osman I.* fino al presente, Sultano *Selim III.* e posso dire, che fu mio scopo per comporne una delle più ricche, e la quale sarà resa viepiù interessante per i molti acquisti fatti, dal nuovo Possessore a cui la cedei, non essendo molto tempo. Di queste Collezioni di monete Turche se ne vedranno ora in Europa diverse, cioè quella del Museo *Bischeriano* in Catania, altra della *Collezione Ainslieana*, e quella di *Mons. De Diez* Inviato di S. M. Prussiana alla Porta Ottomanna, oltre altra piccola, che acquistò il *Conte Potoski* Pollacco nel di lui passaggio a Costantinopoli.

Sarebbe di dovere quasi assoluto della Nazione Armena di pensare a fare ogni sforzo per la ricerca delle monete dei loro Re Rupinensi: monete che non mancano di ritrovarsi, ma trascurate, e neglette per non essere se non a

pochissimi conosciute: monete, che serviranno sempre a confermare la verità dell' Istoria loro, e dei diversi fatti relativi alla medesima.

Ma a quel debole impulso principiato a darsi dal Marchese *Savorgnan* in Venezia, e indi da *Pellerin* in Parigi, procurerò di aggiungere pure le mie forze per questa parte di Numismatica, mediante alcune altre monete della citata Collezione, le quali in principio di tenue sorgente, potranno con la riunione di altre, e con le nuove ricerche, formare un fiumicello, e indi un non ignobile fiume sufficiente a contentare, e refocillare chi di tali studj ne prende, e prenderà vaghezza.

Prima di passare alla descrizione delle medesime, duopo è premettere alcune notizie intorno alla Cronologia Armena, per poter indi pervenire a classificare le diverse monete Armene, cioè quelle appartenenti all' ultima Dinastía.

Il Regno della Nazione Armena si fa principiare dall' anno del Mondo 3254. nella persona di *Barujr*, il quale ebbe fine nell' anno 1375. dell' Era volgare, o sia sotto *Leone Sesto*, contandosi per tutto questo spazio di secoli, quattro Dinastie, cioè

La prima Dinastia nominata *Hajcana*, principiò l' anno del Mondo 3254. e durò fino all' anno 3671. i di cui Re furono propriamente di Nazione Armena.

La seconda detto *Armeno-Parta*, o *Arsacidica*, dal nome di *Valarsace* fratello di *Arsace* Primo, fondatore del Regno degli *Arsacidi*, ebbe principio negli anni del Mondo 3851. con finire nell' anno 428. dell' Era volgare.

La terza nominata *Bacradunense* cominciò nella persona di *Asciod*, discendente da un certo *Sciampad*, e *Bacarad* nell' anno di Cristo 859. terminando nell' anno 1080.

La quarta, ed ultima nominata *Rupinense*, ebbe inco-

minciamento da un *Rupên*, discendente dalla prosapia *Bacradunense*, nell' anno 1080. e terminò nell' anno 1375.

Di tutte queste dinastie si vedrà riportata in fine la serie cronologica dei diversi Re appartenenti alle medesime, ch' è stata levata dall' opera armena del P. *Ciamizi*, lusingandomi che potrà giungere nuova nella nostra volgare favella.

È ad alcuni Re dell' ultima Dinastia, che appartengono le monete che si ritrovano, o che si hanno, e dei quali gioverà qui riportarne la successione per ordine di tempj, con alcuni fatti relativi ai medesimi.

SERIE CRONOLOGICA

Dei Principi, e Re Rupinensi.

RUpên *I.* da cui prese il nome quest' ultima Dinastia, discendente da *Kabik II. Bacradunense*, principiò a governare con comando assoluto per lo spazio di 15. anni, o sia dal 1080. al 1095. Il medesimo fu seppellito nel monistero detto *Castalon* vicino al Castello di *Vahga*.

Gosdantin I. figlio di *Rupên*, conquistato avendo molti luoghi e il Castello di *Vahga*, ne fece la sua sede. Il medesimo non mancò di dare ajuto alle Crociate nell' assedio di *Antiochia*, mandando loro viveri, e munizioni per il che ne riportò il titolo di *Marchese*, come racconta *Matteo d'Urfa*, scrittore contemporaneo, la di cui Istoria non manca d'essere interessante per le molte notizie riguardanti le prime Crociate. Egli governò per lo spazio di cinque anni, o sia dal 1095. al 1100. e fu sepolto egualmente nel monastero di *Castalon*.

Thorôs I. o sia *Teodoro* figlio di *Costantino I.* governò

anni ventitrè, o sia dal 1100. al 1123. Il medesimo fabbricò in *Anazarbo* una Chiesa col titolo di *Surp-Zorawark*, restaurando i due Monasterj di *Matkevor*, e *Tirazark* in cui fù seppellito.

Levon I. fratello di *Thoròs I.* chiamato dai Greci per il suo valore *Sebasta*, dette ajuto a *Roggieri* Conte di *Antiochia* nell' assedio d' *Assas*; ma Giovanni II. detto il *Porfirogenita* venuto in Cilicia, e saccheggiando molti luoghi, prese detto *Leone*, e lo fece condur prigioniero in Constantinopoli insieme con *Ruben*, e *Thoròs* suoi figlj l' anno 1137. ch' era il 15. del suo Principato, come racconta di passaggio *Gio. Cinnamo*, e il quale morì in Costantinopoli dopo un anno, come pure in seguito *Rubèn* suo figlio, perilchè ne arrivò un interregno di sei anni.

Thoròs II. figlio di Leone I. che si ritrovava in Costantinopoli potè sottrarsi con la fuga dalla sua prigionia, e portatosi subito in *Cilicia*, riprese dalle mani dei Greci, e dei Sarraceni tutte le Città con l' ajuto di *Stefano* e *Mileh* suoi fratelli, ch' erano frettolosamente scappati da *Edessa*, in cui si ritrovavano refugiati dopo la schiavitù di *Leone I.* Il medesimo ebbe guerra contro di *Maghsut I.* Sultano di *Cogni*, essendo stato spinto da *Manuel Comneno* al movergliela, ma che presto dovè pensare a far la pace, mentre il Sultano troppo temeva delle sue truppe; dopo di che *Manuel* suddetto mandò le proprie truppe con *Andronico* suo Nipote, che trovarono peraltro resistenza dalla parte di *Thoròs* ma che alla pace, dovette cedere l' *Anazarba*, che dopo poco tempo riprese.

Kilic-Aslan figlio di *Maghsut I.* nel principio del suo regno, per consenso di *Manuel*, venne a muover guerra a *Thoròs*, e per due volte fù rispinto, ma *Manuel* pure venuto sopra *Thoròs* potè allora danneggiarlo alquanto, ma fatta

la pace, ritornò a restituire l' *Anazarba*, e *Mamesdia*, confermando *Thoròs* nel suo Principato, e chiamandolo *Ban Sebastos*, il quale morì dopo 24. anni di governo.

Thomas Bailo, suocero di *Thoròs II.* regnò un anno, per esser stato tutore del figlio, che *Thoròs II.* aveva lasciato prima di morire, e consegnato sotto la tutela del suo suocero.

Mileh fratello di *Thoròs II.* si ritrovava in *Aleppo*, quando morì il suo fratello. Egli si portò in *Cilicia* alla testa dell' esercito di *Nureddin* figlio di *Kanki Emir* d' *Aleppo*, e con la forza si messe a governare. *Thomas* vedendo ciò, si ritirò in *Antiochia*, e il figlio di *Thoròs II.* fu fatto ammazzare, per consenso forse di *Mileh*, il quale avendo commesso molti disordini, alla fine subì un egual sorte, e fu sepolto nel Monastero di *Mez-Kar* (Pietra grande) dopo aver governato dal 1169. al 1174.

Rupen II. figlio di *Stefano*, e fratello di *Thoròs II.* conquistò la Città di *Tarso* sopra i Greci. Aveva una figlia chiamata *Zalida*, la quale fu data in isposa a *Baldovino* figlio di *Belmonte* Conte d' *Antiochia*. Il medesimo dopo aver consumati undici anni nelle cure pubbliche, dette le redini del Principato a *Leone* suo fratello, con ritirarsi dal mondo, e vestir abito religioso nel Monistero di *Tirazark*, dove morì, e fu sepolto.

Levon II. detto il Grande, fratello di *Rupen II.* ricevè le redini del Principato in *Tarso*, portandosi indi a risedere nella Città di *Sis*. Il medesimo governò per lo spazio di tredici anni prima di esser Incoronato Re degli Armeni, nel qual tempo divenuto celebre, e amplificato il suo Reame, scrisse lettere al Papa *Celestino III.* per ottenere la corona reale, che col consenso d' *Enrico IV.* Imperatore di Occidente, fu solennemente coronato Re d' Armenia l' anno 1198.

regnando allora come Re insino al 1219. Il medesimo passò alle seconde nozze, con una sorella di *Guidone* Re di Cipro, da cui ne venne *Zabel*, che segue.

Zabel, o sia *Isabella* figlia di *Leone II.* fu lasciata alla morte di suo Padre sotto la tutela di due Magnati, per nome uno *Adan*, o *Sir Adan* l' altro per nome *Costantino*. *Adan* fu ammazzato dopo 9. mesi, onde *Costantino* restando solo, *Rupen* nipote del fratello di *Leone* ch' era Conte d' *Antiochia*, venne in *Cilicia* per regnare, ma *Costantino* lo fece prendere, e mettere in prigione, persuadendo allora *Isabella* a maritarsi con *Filippo* Principe Crociato di *Antiochia*, con giuramento di non toccare, nè fare alcuna rinnovazione ai Riti degli Armeni; ma *Filippo* non mantenne ciò, e avendo anzi suscitato, e fatto nascere molti disordini, e spogliato insino il tesoro reale per mandarlo in *Antiochia*, alla fine i Primarj lo messero in Castello di *Parz-pert*, dove morì dopo un anno.

Zabel essendo rimasta vedova pensava di farsi religiosa, perciò andò in *Seleucia* dai suoi parenti, ma *Costantino* a tutta forza la riportò in *Sis*, persuadendola a maritarsi con *Hethum* suo figliuolo.

Hethum I. o *Aitone*, o *Ottone*, discendente di *Costantino I.* fu un Principe di esemplare vita, sotto di cui peraltro i Tartari, e i Saracini, durante il suo governo, invasero la *Cilicia* con portarvi la desolazione, ed il terrore e dopo aver regnato quarantacinque anni, rimesse la Corona in *Tarso* a *Leone* suo figlio, e successore, e si fece monaco in *Tirazark*, assumendo il nome di *Macario*, dove morì, e fu sepolto.

Levon III. figlio di *Hethum I.* regnò venti anni, o sia dal 1269. al 1289. nel qual tempo si occupò a ristorare quanto i Tartari, e i Saracini avevano rovinato, abbellendo con molta magnificenza la Città di *Sis*.

Hethum II. figlio di *Leone III.* regnò per la prima volta lo spazio di quattro anni, o sia dal 1289. al 1293. nel qual' anno rinunziando la Corona, si fece monaco, assumendo il nome di *Giovanni*.

Thoros III. figlio di *Leone III.* amministrò con soddisfazione generale per lo spazio di due anni gli affari dello Stato, ma l' eccessiva ambizione di *Simbat* suo terzo fratello, gli oppose all'incontro una rivalità odiosa, per il che si ridusse in sorte privata, e sulle tracce di *Hethum II.* abbracciò vita claustrale.

Hethum II. detto *Giovanni* ritorna dal Chiostro al Soglio l' anno 1295. fino al 1296. nel qual tempo si porta a *Ghazan* Gran Kan dei Tartari, residente in *Musul* per far rimovere quel terribile decreto stato emanato per la rovina totale delle Chiese Cristiane, riportandone alla fine vittoria, ottenuto avendo la revocazione di un tal decreto.

Simbat, detto dai Latini *Secubat* figlio di Leone Terzo, regnando in Tiranno, per lo spazio di due anni, fù alla fine mandato in Costantinopoli, dove morì, e dove pure morì

Gosdantin II. fratello di *Simbat*, il quale non restò sul trono se non quasi due soli anni, e fu obbligato di cedere la Corona al suo fratello *Hethum*.

Hethum II. che fu barbaramente fatto acciecare da *Simbat*, ritorna a regnare per la terza volta, o sia dall' anno 1300. al 1305.

È qui da notare, che alcuni Storici confondono questo *Hethum* Re con quello Istorico, che viveva ed era contemporaneo in detto regno. Il medesimo era Principe di *Gorigòs*, o sia l' antico *Corycus* Città, o Castello della *Cilicia*, e nel 1305. andò in *Cipro*, dove si fece monaco Premostratense. Di là passò in Roma sotto il Pontificato di *Clemente V.* dove scrisse la sua Istoria in Francese, che per ordi-

ne del Papa fu messa in Latino da *Niccolò Valgon* in *Pavia* l' anno 1307. e indi in Italiano tradotta, che fu stampata in seguito in molti luoghi. Vi si parla dei Tartari, delle battaglie di Soria, e Palestina, e qualche cosa dicesi dei Principi *Rupinensi*. Bensì del Re *Hethum* abbiamo un Poema, in cui raccontasi qualche fatto accaduto a suo tempo, passando per una composizione delle più eccellenti in materia di Poesia Armena.

Levon IV. figlio di *Thoros III.* venuto a salire sul Trono nel 1305. fu ammazzato da *Bilargu* Generale dell' esercito Tartaro che restava in *Cilicia*, per parte del *Gran Kan*, che aveva mandato in soccorso degli stessi Armeni.

Oscin I. figlio di *Leone* III. regnò per lo spazio di dodici anni, e mezzo, nel qual tempo gli riuscì di liberarsi dall' esercito Tartaro, divenuto in seguito pernicioso agli Armeni della *Cilicia*.

Levon V. figlio di *Oscino I.* venne sul trono in età giovanile, o sia dal 1320. al 1324. sotto di cui la Cilicia fu rovinata e saccheggiata dai Tartari, e dagli Egiziani, essendo rimasto il Reame, e la Potestà regia molto debole, a tal segno, che poco dopo vennero a perder tutto.

Gostantin III. detto anche *Giovanni* figlio del fratello del *Re* di *Cipro*, e nato da madre Armena regna dal 1342. al 1343.

Ghid, o *Guidone*; detto Sirgès fratello di *Costantino III.* dal 1343. al 1345.

Gosdantin IV. consanguineo di *Leone V.* da parte di madre, dal 1345. al 1363. dopo di che seguì un interregno di due anni.

Levon VI. de'Principi Lusignani nato da Madre Armena, e Affine di *Pietro I.* Re di *Cipro* dal 1365. al 1375. nel qual anno fu fatto prigioniero da *Abul-Ahet Hagi Terifè* fratello

di *Hussein Kan* Sultano d' Egitto, il quale dopo sette anni di cattività, per una favorevole combinazione fu rilasciato, e di un subito passò in Roma, in Spagna, e in Parigi, dove morì alli 19. del mese di Novembre del 1393. con fiorire la sovranità della Nazione Armena nella persona di detto *Leone Sesto*.

Giova qui riflettere, che la Cronologia Armena ammette un *Leone VI.* e che quella dei Latini non ha se non un *Leone V.* per esser così chiamato nell' Epitaffio Sepolcrale, come riporta *Pellerin* (Lettres) che lo fa passato in *Castiglia* l' anno 1356. o 1358. il che non si accorda con l' Istoria Armena, essendo confuso anco tutto quello, che detto *Pellerin* riporta, e nota sopra gli Armeni. Ma per combinare, la Cronologia di ambedue, dirò che *Leone I.* dei Latini non è che *Leone II.* degli Armeni, e che *Leone VI.* è *Leone V.* dei Latini, i quali non principiarono a contare se non da *Leone II.* primo Re Armeno, e non da quello, che governò come Barone, o Principe, ed inconseguenza si viene a conciliare l' una, e l' altra Cronologia.

Data l' esatta successione, e serie Cronologica dei Principi, e Re *Rupinensi*, i di cui nomi di *Levon*, *Thoros*, *Hethum &c.* sono tutti nomi proprj dell' ultima Dinastia, non ritrovandosi nelle altre, se non nomi molto diversi da questi all' eccezzione di *Simbat*, passeremo a far menzione, come ebbero origine, e formarono il loro Principato, e Reame.

È da sapersi che nel Secolo X. quando l' Armenia maggiore era assalita da ogni lato da torrenti di gente nemica, senza speranza di esserne liberata, i Principi nazionali furono costretti abbandonare ognuno il proprio loro Territorio, e refugiarsi nelle parti Occidentali dell' *Armenia Minore*, ch' era allora sotto il Dominio degli Imperatori Greci. Alcuni

di questi Principi si messero a comprare dai Greci istessi qualche possessione con Città, e Castelli; e in seguito divenuti più potenti, principiarono a braveggiare con le armi, riuscendo loro di prendere dalle mani degli istessi Greci qualche Città, e Castello situato nell' *Armenia Minore*, e specialmente nella *Cilicia*, *Isauria*, e anco nella *Soria*.

Perso, e tolto da *Costantino Monomaco* ogni insegna di Sovranità alla famiglia dei *Bacratidi*, l'Armenia divenne anarchica verso la metà del Secolo XI. e perdè ogni forma di proprio reggimento. Ma mentre che le cose degli Armeni giacevano per la degradazione, e morte di *Kakik II.* nella più alta confusione, *Rupèn* discendente di esso *Kakik* pensò vendicare i torti fatti al suo sangue, e liberare dal pesante giogo dei Greci l' oppressa nazione. Principe magnanimo, e valoroso, approffittando delle turbolenze, da cui era sconvolto l' Imperio Greco, unitosi con i suoi congiunti, e fatta leva di molta gente bene agguerrita, il primo Castello preso da esso fu quello detto *Barzer-Pert*, cioè *Castello Alto*, situato verso la Cilicia, detto ora in Turco *Bersbirt*, e il quale servì di sede, e residenza ai primi Principi Armeni. Il secondo era *Gosidara*. Il terzo *Gormozolo* situato nella Frigia, e il quarto *Tarsone*, o *Tarso* Metropoli della Cilicia.

In quell' istesso tempo due Principi Armeni nominati *Gol-Vasil*, e *Abil-Karib*, erano Signori di *Germanigh* (antica *Germanicia*) e di *Marasce*, Città ambedue dell' *Armenia Minore*, o sia della Provincia di *Commagene*, e di altre terre pure nelle vicinanze della *Cilicia*.

Kacik altro Principe Armeno dell' *Armenia Maggiore* detta *Vaspuracania*, parimente s' impadronì nell' istesso tempo di *Misis*, d' *Adana*, di *Rabaton*, e di *Lampron* Castelli tutti situati nella *Cilicia*.

Costantino I. non mancò ancor esso di unire a quelle

conquiste fatte da *Rupèn* a forza d' arme, le sue proprie, a cui riuscì di soggiogare il Castello detto *Vahga*, e *Monte Nero*, che faceva una porzione del *Monte Tauro*. Detto Castello di *Vahga* servì al medesimo di soggiorno, e di residenza.

Il terzo conquistatore fu *Thoròs I.* che soggiogò *Ghintrogavis* famoso Castello, dove era il tesoro di tutta la Provincia; prese *Anazarpa*, o *Anavarza*, antico *Anazarbus*, metropoli della *Cilicia Seconda*, e che elesse per sua sede e talmente amplificò il suo Dominio, che tutta la Cilicia veniva allora chiamata » Terra di Thoròs » come attesta il celebre *Vahram* Istorico Armeno del XIII. secolo.

Il quarto fu *Leone I.* che conquistò *Tarsone*, e *Mompsuezdia*, detta dagli Scittori Armeni *Mamestdia*.

Thoros II. insieme col suo fratello *Stefano* acquistò, e mantenne l' *Anazarpa*, *Mompsuezdia*, *Monte Nero*, *Germanigh*, *Maratce*, *Tarsone*, *Sis*, *Adana*, *Seleucia*, e molte altre Città, e Villaggi delle contrade circonvicine.

L'ultimo conquistatore fu *Leone II.* nella di cui persona ebbe risorgimento il regno estinto della Nazione Armena. Principe, e Re virtuoso scosse ogni dipendenza da qualsisia Estraneo Principato, amplificò il suo con nuove conquiste più di quel'o, che non avevano fatto i suoi Predecessori, foggiogò l' *Eraclia*, l' *Antiochia*, la Provincia *Arasus*, il Castello detto *Balirsa*, il *Lampron*, e tutta l' *Isauria*, e abbellì il suo stato con molte ricche, e riguardevoli Città, Castelli, Villaggi, Monasteri &c. a tal segno, che si venne a perdere allora il nome di *Cilicia*, d' *Isauria*, e di *Frigia* fralle Nazioni straniere, prendendo quello d' *Armenia*, ovvero *Ormenia* così detta da alcuni Scrittori Latini, come si rileva dal *Willembrante* viaggiatore, e scrittore contemporaneo di *Leone II.* il di cui viaggio vien riportato nel *Tomo XXIII. dell' Istoria Bizzantina*. Il Reame dunque di *Leone II.* era compreso nella Cilicia Prima, e Se-

conda ; Isauria , Frigia , e qualche parte di Soria , della Paflagonia , e dell' Armenia maggiore , cioè la quarta Armenia detta *Ciornot-Hajk* ch' era una delle XV. Provincie della Maggiore situata alla riva dell' Eufrate, come si rileva dalla Geografia dell' antica Armenia di *Moise Coronense* Istoriografo, e Geografo del V. Secolo, il che serve per rilevare quello sbaglio preso da alcuni Scrittori Latini di credere , che l' Armenia Quarta fosse l' istessa Cilicia .

La Città di *Sis* fu scelta per la Capitale , e Metropoli della così detta Armenia , e la quale da *Leone II.* fino all' estinta successione fu sede reale . La medesima era situata sopra una montagna distante dieci leghe circa al Nord-Est di *Anazarbo* . Non era stata se non che un Castello primario di un Principato particolare , il quale era chiamato *Belad-Sis* (Paese di Sis) e dopo *Belad-Levon* (paese di Leone). In queste Città furono coniate le diverse monete , che qui appresso si descriveranno .

Da quelle poche monete , che abbiamo , non si può rilevare quando dai Rupinensi si principiasse ad aver l' uso della Zecca , se non che sotto *Leone II.* e allorchè fu coronato Re d' Armenia, come si disse , mentre gli altri avendo governato come semplici Baroni , Marchesi , e Principi, pare che non avessero questo privilegio , e che serviti si fossero della moneta dei Greci , e di quella che aveva corso nelle loro Provincie, in cui si ritrovavano, e specialmente del Sultano di Cogni . Presso li Scrittori Armeni non vien fatta menzione se non del nome generico d'oro, e d' argento , e solo si parla di *Tenar* , o sia il *Dinar* degli Arabi , ch' era lo Zecchino , o Fiorino , di *Tahegàn* (1) di *Tram* ,

(1) Nel Tomo III. della Decima del Pagnini , contenente la pratica della Mercatura di Francesco Balducci Pegolotti , molto si parla del Commercio dell' Ajazzo, ch' era il Porto principale del Re d' Ermínia , e

o *Drehmi* degli Arabi, o sia la Dramma moneta d' Argento; e di *Pogh*, moneta di rame, o sia soldo &c. Sin ad ora non è a mia notizia, che se ne siino ritrovate in oro, ma soltanto in argento, e in rame.

Il primo che abbia principiato a far conoscere una moneta in rame de' Re Armeni Rupinensi si fu il Marchese *Savorgnan*, che la fece incidere a Venezia, e la quale riguardava come rara, ajutato ancor' esso da qualche dotto Monaco di quel Monistero di San Lazzaro. Ciò peraltro dette impulso al Celebre *Pellerin* di riportare nelle sue *Lettres* e quell' istessa, e aggiungerne due altre cavate dal suo Gabbinetto, e delle quali accenna, che ne possedeva soltanto sei appartenenti tutte a due soli Re, come sarà notato.

LEVON II.

1. † LEVON. THAKAVOR. HAJOTZ. (*Litteris Armenis*) LEO. REX. ARMENORVM. Leo Rex cum corona regali in capite, Throno duobus Leonibus oppositis ornato insidens, utraque manu globum crucigerum tenet.

GHAROLVTJAMP. ASTUZO. (L. A.) CVM POTESTATE DEI. Crux gemina inter duos Leones salientes. AR. Num. I. Tab. II.

Questa medaglia d' Argento, che doveva essere il *Tram*,

dove la *Compagnia De' Bardi* godeva privilegio di franchigia per tutte le Terre, o Reame d'Erminia fino dell' anno 1335. vien fatta menzione di una moneta detta *Taccolino*, che sembra derivata e corrotta dalla parola Armena *Tahegan*, qual moneta d' Argento si batteva nella Zecca d' Ajazzo ed era a lega once 8. d' Argento fine per libbra, e andavane per marchio uscendo dalla Zecca, 91. di detti *Taccolini*. Il *Taccolino* valeva 10. danari, e il danaro 4. Folleri.

o Dramma, o un Taccolino passata da Costantinopoli nel Convento dei PP. *Mekitaristi* di S. Lazzaro di Venezia, l' attribuisco a *Leone II.* il primo che fu coronato Re degli Armeni. Non vien fatta commemorazione della Città in cui fu coniata, ma bensì l' Epigrafe della medesima è messa a similitudine di altre monete Europee, e che in vece di *Gratia Dei* la Sintassi Armena ha *Cum Potestate Dei*, per denotare stabilimento reale, per esser riconosciuto per tale dagli altri Regnanti, ed infatti incoronato che fu, l' Imperatore *Alessio* detto l' *Angelo* mandogli in presente una Corona reale, e l' *Emir* del Cairo non mancò di spedire Ambasciatori per rallegrarsi con portare egualmente regali dalla parte di quel Sultano.

2. † LEVON. THAKAVOR. HAJOTZ. (L. A.) LEO. REX. ARMENORVM. Caput Leonis Animalis corona regali ornatum.

† SCINIAL. I. KAGHAKN. I. SIS. (L. A.) CVSVS. IN. VRBE. SIS. Crux gemina inter duo astra.

Questa moneta in rame, che sembra esser un Denaro, o Soldo Armeno, fu la prima fatta incidere dal Marchese *Savorgnan* di Venezia, dopo di che *Pellerin* la riportò nelle sue *Lettres II.* Pl. I. P. 246. num. 6. e sotto il num. 7. ne fece disegnare altra simile del suo Gabbinetto. Due di queste parimente esistono nella Collezione Ainslieana, e le quali non si riportano per essere state di già pubblicate. *Pellerin* sopracitato le attribuisce a *Leone I.* secondo la Cronologia dei Latini, ma secondo quella Armena vien detto *Leone II.* il primo che fu eletto Re per le ragioni addotte.

In queste monete si vede la testa di un Leone con la Corona reale, facendo similitudine al nome del Re; ma bi-

sogna sapere, che l' Imperatore *Enrico VI.* mandò lo Stemma del Leone per esser messo nelle Armi, e Bandiere dei Rupinensi, i quali prima si erano serviti di quelle dell' Aquila, come racconta *Minàs Amtense*, o sia di *Diarberkir*; onde da quel tempo sempre si servirono del Leone per Stemma loro, e siccome la Corona reale rimessa con *Conrado Arcivescovo* di *Magonza* arrivò con lo stemma suddetto, così la testa del Leone si vede ornata con quella istessa Corona reale.

La Croce doppia, o Greca, e il globo Crucigero pure, segno dei Principi Cristiani, sembra messa ad imitazione della moneta greca di quei tempi, e di altri Principi Latini, professando allora gli Armeni della Cilicia la Religione Cattolica.

Leone vien detto *Levon*, o *Livon*, da cui ne derivò *Livoni*, per chiamare, e intendere i Re Leoni. *Hajotz* sta per Armeno, da cui deriva la parola *Haicani*.

Sis divenne la Città principale, e Capitale della Cilicia Armena, come abbiamo di sopra accennato, e la quale fu scelta per soglio da *Leone II.* che in principio risedeva in *Tarso*, e dal qual fu rinnovata dai fondamenti secondo quello che narra *Abulfedà*, e dove ebbe principio anco la sede Patriarcale l' anno 1293. che fu trasportata dalla piccola Città di *Romela* sull' Eufrate.

Sis adunque nel tempo ch' era la Capitale del Reame dei Re *Rupinenti*, ebbe il vasto più volte dagli Egiziani; ma fu sempre riedificata, e mantenuta dai *Rupinensi*, si chiama egualmente *Sis* dai Turchi, ed è Città circondata di muraglie, ed abitata ora da 500. famiglie Turche, e 100. Armene, essendo governata da un Musselim della dipendenza del Pascià d' *Adana*. Resta situata in montagna lontano due giornate dal mare, e sei ore da *Anazarba*. È bagnata

da un piccolo fiume, e poco di[illegible] scorre il *Pyramus*, detto dagli Armeni *Asmynquk*, do[illegible] un *Tabà-Chanà*, o sia Concia di Pelli.

La Città è piantata a ridosso di una montagna, sopra di cui vi è l' antico Castello fatto ai tempi dei *Rupinensi*, e dove le mura della medesima si uniscono con quelle Castellane. Fuori della Città verso il Sud resta l' antica Sede Patriarcale, e dove seguita a soggiornare il Patriarca Armeno, uno dei quattro *Catholicòs*, essendo gli altri quello di *Ecmiazian*, *Aδamar*, Isola sul Lago di *Van*, e il quarto *Kanzasar* degli Alvani. Unito alla Chiesa vi è un Monistero, dove fa la sua dimora l' attuale Patriarca di *Sis*.

In Città poi hanno gli Armeni la Chiesa di *S. Sofia* fatta fabbricare da *Hethum II.* che in Turco vien detta *Czanghli-Klissà*, per esservi ancora esistente il Campanile, vi si osservano delle Iscrizioni Armene con nomi dei Re *Levon*, *Hethum*, e *Oscin*, Benefattori all' opera della medesima.

Vicino si ritrova il Palazzo reale che dimostra esser stato una gran fabbrica rotonda, costrutta con pietre quadre, e il quale è in parte rovinato, e abbandonato, e dove si osservano diversi Bassirilievi. Ed ecco quanto si racconta dello stato presente di una Città che fu la Capitale del Reame dei *Rupinensi*.

Il Carattere delle diverse Leggende, che si hanno in queste monete, vien chiamato *Ergatakir* cioè *Ferreo*, o *Unciale*. Avanti *Mesrop*, che si chiamava anco *Masdoz*, e che fioriva nel principio del *Secolo V.* gli Armeni non si servivano se non delle Lettere Greche, e Siriache; onde *Mesrop* fu quegli che stabilì la forma di questo Carattere *Ergatakir*, essendo falso quello, che si legge nel Vaticano sotto una statua di *S. Gio. Grisostomo*, che si chiama *Inventore dei Caratteri Armeni*.

Con questo ca[illegible] si continuò a scrivere fino a tutto il Secolo IX., e [illegible] Secolo X. si principiò a scambiare la forma delle lettere con farle più minute, o sia fra il tondo, e il majuscolo. Ma verso la fine di detto Secolo, e principio dell' XI. si variò egualmente con scrivere in tondo grosso detto *Polorkir*, come si vede praticato nei Libri Armeni a stampa, e come pure si osserva nelle monete dove vi è *Ergatakir*, e *Polor-Kir* insieme. Continuato indi fino al Secolo XV., verso la di cui fine si scrisse corsivo (*Notirkir*, e *Scilakir*) il che si seguita dagli Armeni presenti nella loro scrittura. E di tutti questi diversi caratteri si osservano molti *MM.SS.* nel Monastero di *S. Lazzaro* di Venezia. *Vartan* celebre Istorico Armeno racconta, che avanti di *Mesrop* gli Armeni avevano i loro proprj caratteri, ma non perfetti, provando il suo parere con una moneta, che fu ritrovata in suo tempo, e nella quale ravvisò caratteri Armeni antichi, che naturalmente doveva essere una moneta dei Re *Sassanidi*, e delle quali molte se ne osservano nella *Coll. Ainsl.* e dove certamente molte Lettere Armene, pure del mio Amico, e dotto Monaco Armeno, si raffigurano, il che potrebbe facilitare il passaggio a nuove scoperte anco per questa serie di monete sin ad ora incognite, e difficili a leggersi.

HETHUM I.

1. † HETHVM. THAKAVOR. GAJOTZ. (L. A.) OTHO. REX. ARMENORVM. Rex cum corona regali in capite, throno duobus Leonibus oppositis ornato insidens, d. crucem, s. globum crucigerum.
† SCINIAL. I. KAGHAKN. I. SI. (L. A.) CVSVS. IN. VRBE. SIS. Crux quatuor radiis ornata.

In questa moneta stata pubblicata da *Pellerin l. c. n. 8.* Si vede appresso a poco l' istesso Conio di quella di *Leone II.* in argento, ed in conseguenza coniata ad imitazione di quelle state battute sotto il regno del medesimo, e la quale non era se non il Soldo Armeno come abbiamo detto. L' Epigrafe ha SI. invece di SIS.

Nel Museo Cufico Borgiano *Tav. 12. fig. C.* si riporta una moneta d' argento Arabo-Armena di *Cai-Cosru*, Sultano di *Cogni*, figlio di *Cai-Cobad*, coniata nella Città di *Sis* l' anno 637. dell' Egira, che corrisponde all' anno 1244. dell' Era volgare. Il rovescio della medesima rappresenta il Re *Hethum* a Cavallo, tenendo in mano una lancia. L' Inscrizione è Armena, e dice HETHVM. THAKAVOR. HAJOTZ.

Adler nel riportare, e spiegare questa moneta, dice » Patet ex hoc nummo Regem Christianum Armeniae Selgiu- » corum subditum, atque ab eodem inauguratum fuisse » Pare, che in passato i Principi, e i Re Armeni pagar dovessero tributo al Sultano di Cogni, provandolo non solo l' istessa moneta battuta, e coniata nella Città di *Sis* con il nome del Sultano istesso di Cogni, e quello del Re Armeno, non ostantechè l' Istoria non ce lo confermi, nè dica in quale occasione, e quando, se non che *Vincenzio Bellovacense* accenna, che a tempo di *Zabel*, *e Costantino*, il Sultano di Cogni riscuoteva tributo dagli Armeni, e che pagavano la metà di tutte le specie, e che si coniavano da loro, e che rimettevano al Sultano, oltre un numero di Soldati; onde questa autorità servirà pure a dire, che sotto *Hethum* si pagava tributo, sapendosi dall' Istoria, che i Tartari, e Saracini portarono la desolazione, ed il terrore in Cilicia, regnando *Hethum*, e che desolate avevano molte Città, e fatto immenso bottino, e che i primi ucciso avevangli un Fi-

gliuolo, ed altro fattolo prigioniero, che riscattò a gravissimo prezzo. Essendo stato il suo Reame in tal guisa assalito, *Hethum* mandò al Kan dei Tartari un Ambasciatore per domandar soccorso, e fare l' assedio di *Cogni*, per liberarsi o con la presa, o con la rovina della medesima, dalla servitù, e dal Tributo, che il Sultano esigeva dai Re Armeni. *Joinville*, e Guglielmo di *Nangis*, Scrittori Contemporanei di *S. Luigi IX.* allorchè passò in Cipro l' anno 1248. raccontano, che *Hethum* mandò Ambasciatori con dei regali a quel Re, fra quali vi era una magnifica Tenda che era appartenuta al Sultano di *Cogni*, e stata presa in tale occasione, il che confermerebbe sempre, che la suddetta moneta denotava segno di tributo al Sultano di *Cogni*.

LEVON III.

1\. †. LEVON. THAKAVOR. HAJOTZ (L. A.) LEO. REX. ARMENORUM. Rex eques gradiens.
† SCINIAL. J. KAGHAKN. I. SIS. (L. A.) CVSVS. IN. VRBE. SIS. Leo gradiens ad S. Num. II. Tab. II.

2\. †. LEVON. THAKAVOR. HAJZ. SIS. (L. A.) LEO. REX. ARMENORUM. SIS. Leo gradiens ad S.
† SCINIAL. I. KAGHAKN. (L. A.) CVSVS. IN. VRBE. Crux, circum quam quatuor astra. Num. III. Tab. II.

Si pubblicano per la prima volta due piccole monete della Collezione Ainslieana, la prima in argento, che sembra una divisione del *Tram*, e la seconda in Rame, ch' è una divisione del *Pogh*. Le medesime potrebbero appartenere a Leone IV. per la formazione dei Caratteri, e per la trasposizione dell' Epigrafe, piuttosto che a questo, sotto di cui

non mancarono di fiorire le arti, e il Commercio, e le lettere ancora; onde restano dubbie se siino di *Leone* III. o IV.

HETHUM. II.

1. †. HETHVM. THAKAVOR. HAJOTZ. (L. A.) OTHO. REX. ARMENORVM. Caput Regis obversum corona regali ornatum.
†. SCINIAL. I. KAGHAKN. I. SIS. (L. A.) CVSVS. IN. VRBE. SIS. Crux gemina cum ornamentis. Num. IV. Tab. II.

Tre simili, monete in rame appartenenti all' istesso Re Hethum sono nella *Colleȝ. Ainsl.* una delle quali viene qui pubblicata, e la quale ho data a questo Re. La Croce doppia, o Greca, che vi si osserva, sembra fatta, e messa ad imitazione di quella che si ritrova nelle monete di Gio. *Zimisce* Armeno, e le quali dovettero servire di norma ai monetarj di *Sis*.

THOROS. III.

I. THOROS..... (L. A.) THEODORVS. Leo gradiens ad S.
Epigraphe extrita. Leo pariter gradiens ad S. Num. V. Tab. II.

Questa piccola moneta in rame, che sembra dei tempi più propinqui, è fatta e coniata a similitudine di altre simili appartenenti a Dinasti, e Sultani Maomettani, dei quali ricca n' è la serie, oltre quelle Cufiche che sono *nella Colleȝione Ainsliana*. La medesima si può chiamare un *Pogh*, o *Follero*, o Quattrino.

SIMBAT.

1. SIMBAT. (L. A.) SIMBATVS. Rex eques gradiens d. crucem .

IC̄. XC̄. Christus sedens d. elata ritu benedicentis, s. Librum Evangeliorum . Num. VI. Tab. II.

Difficile è stata la dilucidazione di questa moneta in argento, che non porta se non il semplice nome di *Simbat*, il quale fu molto violento con i suoi Fratelli, *Thoros* che fece strozzare, *Hethum*, che fece con barbara inumanità acciecare, ma poco restò sul Trono da lui usurpato, e secondo l'Istoria *Armenica*, fatto prendere, fu mandato dai Grandi del Reame all' Imperatore di Costantinopoli , dove morì . Il medesimo adunque avendo regnato come tiranno, e usurpatore a pregiudizio degli altri suoi fratelli , non fu chiamato in questa sua moneta se non semplicemente con il suo nome . Egli aveva contratto matrimonio con *Isabella* Figlia di *Guidone* Conte di *Gioppe* , ed essendo in conseguenza in parentela coi Principi Latini Crocesignati , fece coniare la sua moneta ad imitazione di quelle loro , o dei Greci istessi come dimostra il rovescio di questa nostra con l' epigrafe latina, o greca che sia nel IC̄. XC̄.

GOSDANTIN II.

1. †. GOSTAN..... (L. A.) CONSTANTINVS.... Rex eques gradiens d. crucem .

Epigraphe vitiata . Leo gradiens , retro Armenus. Num. VII. Tab. II.

2. GOSTANTZ. THAKAVOR. HAJOTZ. (L. A.)

CONSTANTINVS. REX. ARMENORVM. Rex eques gradiens d. crucem.

SCINIAL. I. SIS. (L. A.) CVSVS. in urbe. SIS. *intermediis quatuor monogrammatis Christi*. Crux quatuor Liliis Francicis ornata. Num. VIII. Tab. II.

Scacciato *Simbat* dal Reame per le operazioni di Costantino II. suo fratello, venne il medesimo ad esser coronato Re, ma pur egli poco restò sul trono dei suoi Predecessori, mentre essendo stato costretto a discendere dal soglio, e cedere la Corona al suo fratello *Hethum*, fu egualmente mandato a Costantinopoli, dove finì di vivere.

HETHUM II.

Re per la terza volta.

1. HETHVM. (L. A.) OTHO. Rex ex adverso sedens d. crucem, s. gladium transversaliter positum super mora.

IC̄. X. Christus sedens, in area B. Num. IX. Tab. II.

Questa moneta d' argento, di fabbrica barbara, appartener potrebbe a *Hethum II.* allorchè ritornò a regnare per la terza volta, dopo che fu liberato il Reame dalle sedizioni di *Simbat*, e *Costantino II.* suoi Fratelli, e il quale non restando se non cinque anni, lasciò lo Scettro, per vivere in solitudine, mettendo sul trono *Leone IV.* Figlio di *Thoros III.* e non di *Hethum*, come dice il Compilatore dell' Istoria Armena, ingannato da *Clemente Galano*.

Ecco dunque esposte per la prima volta un piccol numero di Monete Armene, le quali potranno servire di esempio ad

altri per meglio illustrarle, e aumentarle ancora per poter coll' andare del tempo avere una serie quasi completa dei Principi, e Re *Rupinensi*, intorno ai quali abbiamo procurato di darne una breve notizia, e relazione la meno equivoca.

Città in cui hanno risieduto i Re Armeni delle diverse Dinastie.

HAJGASCIÈN, Città dell' Armenia maggiore.

HARACAZODUN } Vicino al Monte Ararat.
ARMAVIR

ARDASCIAT } Sull' Arass.
VALARSCIABAT

JERVANTASCIAT

JERASCAVOR

PACARAN

ANI

GARS

TIVIN

EDESSA } Città della Mesopotamia.
NISBIN

PARSPERT Città della Cilicia, e sede dei Principi Rupinensi.

VAHGA

ANAZARPA

TARSONE

SIS La più celebre Città dei Re Rupinensi.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Dei diversi Re, e Principi Armeni delle quattro Dinastie.

PRIMA DINASTIA dura Anni 1779.

Avanti Cristo.		An.	Mes.
2107	Haik, il quinto Re dopo Noe governò	80	.
2026	Armenak, o Aramanjak Figlio d' Haik	46	.
1980	Aramajs, o Armajs F. d' Armenak	40	.
1940	Amasja F. d' Armenak	32	.
1908	Gelamo F. d' Amasja	50	.
1858	Harma F. di Gelamo	31	.
1817	Aram F. di Harma	58	.
1769	Ara F. di Aram	26	.
1743	Gartùs, o Ara d' Ara	18	.
1725	Anusciavàn F. di Gartùs	63	.
1662	Baret	50	.
1612	Arpak	44	.
1568	Zavan	37	.
1531	Parnak I.	54	.
1478	Sur	45	.
1433	Havanak, o Konak	30	.
1403	Vastak	22	.
1381	Haikak I.	18	.
1363	Hampak I.	14	.
1349	Harnak	17	.
1332	Sclavarse I.	6	.
1326	Norajr	23	.
1302	Vistam	14	.
1289	Gar	4	.

Avanti Cristo.		An.	Mes.
1285	Korak	18	.
1267	Hirant I.	25	.
1242	Jozak	15	.
1227	Chilak	30	.
1197	Horo	3	.
1194	Zarmajr, andato in soccorso di Troja	12	.
1182	*Interregno di due Anni*	2	.
1180	Sciavarse II.	43	.
1137	Berce I.	35	.
1102	Arpun	27	.
1075	Berce II.	40	.
1035	Pasuk	50	.
985	Koj	44	.
941	Husak	31	.
910	Hampak II.	27	.
883	Gajbak.	45	.
838	Pasnavas I.	33	.
805	Parnak II.	40	.
765	Isgajorti	17	.

PRINCIPIO DEL REGNO.

748	Barujur Figlio di Isgajorti	48	.
700	Hjraccià F. di Barujur	22	.
678	Parnavas II. F. di Hjraccià	13	.
665	Bagiuccé F. di Parnavas II.	35	.
630	Gornak F. di Bagiuccé	8	.
622	Pavôs F. di Gornak	17	.
605	Haikak II. F. di Pavôs	36	.
569	Jervand I. F. di Haikak II.	4	.
565	Dicran I. F. di Jervand I.	45	.

Avanti Cristo.		An.	Mes.
520	Vahakin, o sia l' Ercole degli Armeni, detto anco Pap-Diran, F. di Dicran I.	27	.
493	Haravan F. di Vahakin	18	.
475	Nerseh F. di Haravan	35	.
440	Zareh F. di Narseh	46	.
394	Armok F. di Zareh	9	.
385	Pajkam F. di Armok	14	.
371	Van F. di Pajkam	20	.
351	Vahé F. di Van	23	.
328	Interregno di quattro anni sotto Alessandro il Grande	4	.

GOVERNATORI.

Il governo dei quali dura anni 176.

315	Mikran	5	6
319	Neoptolomeo	2	.
317	Artvart	33	.
284	Hirant II.	45	.
239	Ardavas	50	.
189	Ardascias	30	.
159	Ardavaste F. d' Ardascias	10	.

SERIE.

Dei Rè Armeni Arsacidi, durano anni 580.

149	Valarsace I. Fratello del G. Arsace, e Nipote d' Arsace I.	22	.
117	Arsace I. F. di Valarsace	13	.

Avanti Cristo.		An.	Mes.
114	Ardascierse I. F. di Arsace I.	25	.
99	Dicran II. detto *Miccin*, F. d' Ardascierse I.	44	.
55	Ardavast I. di Dicran con suo Padre	21	.
35	Detto solo	5	.
30	Arsciam, o Arciam Fratello di Dicran II.	29	.

Anni di Cristo.			
1	Abgar F. d' Arsciam	38	.
	Ananè, o *Ananun Figlio d' Abgar con Sanatruk Nipote d' Abgar*	4	.
38	Sanatruk solo	30	.
68	Jervant II. Arsacida da parte di madre	20	8
88	Ardascierse II. F. di Sanatruk	41	.
129	Artavast II. F. d' Artascierse II.	2	.
131	Diran I. Fratello d' Artavast II.	21	.
152	Dicran III. Fratello di Diran, detto *Vercin*, o sia l' ultimo	42	.
194	Valarse F. di Dicran III.	20	.
214	Cosroe I. detto Metz, o *Grande* F. di Valarse	45	5
259	*Interregno di anni ventisette*	27	.
286	Tiridat il Grande F. di Cosroe	56	.
342	*Interregno di due anni*	2	.
344	Cosroe II. detto il minore, F. di Tiridat	9	.
353	Diran II. F. di Cosroe II.	10	6
363	Arsace II. F. di Diran	18	.
381	Bab F. d' Arsace II.	3	.
384	Varastat	2	.
386	Arsace III. Fratello di Bab	2	6
386	Valarsace II. Fratello d' Arcace III. con Arsace III.	1	.
387	Cosroe III.	5	.

Anni di Cristo.		An.	Mes.
392	Viram Sciabuh Fratello di Cosroe III.	21.	6
414	Cosroe III. *Iterum*		8
415	Sciabuh Persiano F. d' Asghiert	4.	5
419	*Interregno di tre anni*	3	
422	Ardascir, o Artaxerse F. di Viran Sciabuh, nel quale finisce il regno.	6	

GOVERNATORI detti MARSBAN.

Durano anni 456.

428	Veh Mihir-Sciabuh Persiano	14	
	Vartan Gran Generale, e Capo di tutti gli Armeni.		
442	Vasak Sunl Armeno	10	
452	Adir-Ormist Arsciagan Persiano	12.	6
464	Adir-Viscenasp-Hosmantjan Persiano	16	
481	Sahak I. detto Aspet, Armeno	1.	7
483	Sciabuh Mihranjan Persiano		6
483	Nicôr Viscenasp-Tath Persiano		4
484	Antegan Persiano		7
485	Vahan il Grande, Armeno	26	
511	Vart Fratello di Vahan	4	
515	Purghan Persiano	3	
518	Mizesce, o Magege Armeno	30	
548	Ten-Sciabuh Persiano	4	
552	Viscenasp Vahram Persiano, Sotto di cui si rinnovò il Calendario degli Armeni, dal qual tempo si formò l' Era Armena.	6	
558	Varastat Persiano	6	
564	Suren Gihjr Viscenasp-Uenn Persiano	7	

Anni di Cristo.		An.	Mes.
571	Vartan II.	7	.
578	Mihran Gihje-Vilon Persiano	15	.
593	Simbat	8	.
601	Tavit	24	.
625	Varasdirotz	7	.

CVROPALATI DEI GRECI.

E

OSTIKAN DEI MVSVLMANI.

Durano anni 456.

632	David, o Tavit Armeno	4	.
	Interregno dei Curopalati di un anno.		
636	Theodoros Riscduni	11	.
643	Varasdirotz Armeno	.	8
644	Simbat Fratello di Varasdirotz	10	.
654	Hamasasp Armeno	5	.
659	Gregorio Armeno	24	.
	Interregno di due anni.		
685	Asciot Armeno	4	8
690	Nerseh Armeno	5	.
	Abdullah primo Ostikan	2	.
695	Simbat Armeno	9	.
704	Gascem Turco	14	.
717	Velit Turco	10	.
727	Mahmet Turco	5	.
732	Abdullasis Turco	5	.
742	Mirvan Turco, che fu dopo Califfo	1	.

Anni di Cristo.		An.	Mes.
743	Asciot Armeno	15	.
758	Esit I. Turco	2	.
760	Sahak II. Armeno	6	.
766	Suleiman Turco	3	
769	Bekir Turco	9	.
778	Hassan Turco	3	.
781	*I Principi Armeni governano per lo spazio di cinque anni.*		
786	Esit II. Turco	12	.
798	Cusimà Turco	20	.
818	Hol, o Havl Turco	17	.
835	Bacarat, o Bacrat	14	.
848	Abuser Persiano	1	4
850	Pulà Turco	5	6
855	Sciehl Persiano	4	.

DINASTIA BACRADVNENSE.

Dura anni 160.

859	Asciot I. detto il Grande	31	.
890	Simbat I. F. d' Asciot	23	.
914	Asciot II. detto Ergat, F. di Simbat	14	6
928	Abas Fratello d' Asciot II.	24	.
952	Asciot III. detto Ogormatz F. d' Abas	25	7
977	Simbat II. F. d' Asciot III.	12	7
989	Kakik I. F. di Simbat II.	29	10
1020	Ohannès, o sia Simbat III. F. di Kakik I.	20	.
	Interregno di due anni		
1042	Kakik II. morto nel 1079.	3	.

DINASTIA RUPINENSE.

Dura anni 195.

Anni di Cristo.		An.	Mes.
1080	Rupen I.	15	.
1095	Gosdantin I. F. di Rupen	5	.
1100	Thoròs I. F. di Gosdantin	23	.
1123	Levon I. Fratello di Thoròs I.	15	.
1138	*Interregno di anni sei*	6	.
1144	Thoròs II. F. di Levon I.	24	.
1168	Thomas Bailo Suocero di Thoròs II.	1	.
1169	Milen Fratello di Thoròs II.	5	.
1174	Rupen II. Figlio di Stefano Fratello di Thoros II.	11	.
1185	Levon II. il Grande Fratello di Rupen II.	34	.
1219	Zabel Figlia di Levon II.	1	.
1220	Con Filippo Principe Latino	2	.
	Interregno di due anni	2	.
1224	Hethum I. discendente di Gosdantin I.	45	.
1269	Levon III. Figlio di Hethum I.	20	.
1289	Hethum II. Figlio di Levon III.	4	.
1293	Thoròs III. Figlio di Levon III.	2	.
1295	Hethum II. Re per la seconda volta	1	.
1296	Simbat F. di Leone III.	2	.
1298	Gosdantin II. Figlio di Levon	2	.
1300	Hethum II. per la terza volta	5	.
1305	Levon IV. F. di Thoròs III.	3	.
1308	Oscin F. di Levon III.	12	6

Anni di Cristo.		An.	Mes.
1320	Levon V. F. d' Oscin	22	.
1341	Gosdantin III.	1	.
1343	Ghid, o Guidone	2	.
1345	Gosdantin IV.	18	.
1363	*Interregno di due anni*		
1365	Levon VI.	10	.

FINE.


I
Æ


III
Æ


V
Æ


VII
Æ

